

Approfondimenti

Alcune riflessioni sui concetti di distillazione e di categoria.

Distillazione

1. Premessa

Dopo aver tratteggiato in chiave generale le problematiche suggerite da un'estensione del discorso ciampoliniano sulla DB all'ambito umanistico, sarà bene operare alcune supplementari riflessioni relativamente a due concetti che sembrano essere centrali per un'applicazione diffusa e sistematica di tale metodica: i concetti di distillazione e di categoria. E ciò soprattutto in vista della creazione di strumenti sufficientemente condivisi di analisi disciplinare, che aiutino ad impostare una modularità formativa ed il recupero scolastico di qualità.

Se, il neologismo "**distillazione**" è stato proposto nel testo base della DB¹, oltre che in altri numerosi materiali prodotti dall'IRRSAE Emilia Romagna², il concetto di **categoria**, seppur molto usato a livello epistemologico, è stato, nel suo complesso, poco impiegato dalla DB.. Alcune riflessioni specifiche su tale argomento appaiono ugualmente pertinenti soprattutto se si prende in esame il legame che unisce i vari saperi.

Parlando di distillazione cercheremo innanzitutto di chiarire un po' meglio come questa pratica entri - in modo determinante - nel discorso generale della DB e perché ultimamente si tenda a ridimensionarne la portata, o almeno a separarne l'ambito da quello ben più impegnativo della Ricerca Metodologico Disciplinare. Analizzeremo un po' meglio i rapporti e le mutue relazioni della DSTV (distillazione verticale) con quella orizzontale (DSTH), sia in un'ottica di insegnamento che di apprendimento.

In un secondo momento, facendo cenno ai vari statuti disciplinari, cercheremo di rispondere ad una serie di domande sostanziali e decisamente impegnative. Che cosa è possibile "distillare" in ogni materia? Quale è il livello minimo di analisi per le singole unità di programma? La ricomposizione delle conoscenze avviene sempre allo stesso modo? Sequenzialmente, gerarchicamente o reticolarmente?

Ed ancora. Quale propedeuticità, funzionale agli obiettivi disciplinari e trasversali successivi, occorre individuare tra i contenuti del biennio e quelli del triennio in ogni materia? Come la distillazione può inserirsi nella risoluzione di questi problemi, aiutando ad impostare le attività in modi corretti e gradualmente?

Non appare inutile infine riflettere sui modi in cui avviene la distillazione, sotto il profilo cognitivo, operativo e procedurale, soprattutto quando siano gli studenti a praticarla. Apparirà in tal senso per nulla scontato per i giovani il corretto rapporto locale / globale (conoscenze e dati particolari / contenuti di insieme) che sempre sottende a una buona distillazione. Come pure il problema del riconoscimento effettivo di significati nuovi, pertinenti a livello di lessico disciplinare (importanti per una distillazione ordinata e rigorosa); riconoscimento operato non sempre con successo all'interno di stringhe comunicative solo parzialmente decodificate dai giovani. Si pensi ad esempio alle definizioni, alle dimostrazioni, al linguaggio molto formalizzato delle discipline scientifiche, al metalinguaggio letterario. E' impensabile la distillazione di questi concetti sotto forma di semplice trascrizione o memorizzazione passiva degli stessi! Occorre lavorare per una loro ricostruzione reale di significato, che sia infine condivisa e assimilata dagli studenti, inserita nelle reti proposizionali delle loro menti, in quanto portatrici di senso, riaccordate con le precedenti conoscenze. Quessa estensione in senso cognitivo della DB ci pare essenziale a livello didattico.

2. DSTV e DSTH all'interno del metodo della DB del Prof.Ciampolini.

Il Prof.Ciampolini, parlando, a distanza di tempo (1993-1998) della pratica della distillazione, pur continuando a riconoscerne il valore propedeutico all'interno della DB, tende a distinguerla nettamente dalla RMD (Ricerca Metodologico Disciplinare). La distillazione è attività auspicabile per far chiarezza sulla disciplina, ma, soprattutto per gli insegnanti non deve essere il momento conclusivo del loro impegno di ricercatori. Obiettivo ben più impegnativo sarà la Ricerca Metodologico Disciplinare, che li impegnerà nella costante riflessione sulla materia, orientandoli a correggere aggregazioni e sequenzialità di presentazione dei contenuti, nell'ottica dell'essenzialità e della brevità. Diverse del resto appaiono le caratteristiche distintive e le peculiarità d'uso della DSTV rispetto a quelle della DSTH per il Prof.Ciampolini.

La prima (DSTV) è strumento costruito dall'insegnante per lo studente, mappa orientativa del programma, percorso scandito e trasparente delle singole lezioni, che ogni docente può (e deve) realizzare senza troppo dispendio di energie e che costituisce fin dall'inizio del corso un indispensabile sostegno nelle attività di studio.

La seconda (DSTH) è invece strumento realizzato dagli studenti, che sono chiamati a chiarirsi, di volta in volta, il senso delle singole affermazioni di un ragionamento, dei singoli passi di una dimostrazione o di un'analisi testuale, e che potranno sfruttare questo loro razionale lavoro di ricognizione sui contenuti sfruttando la DSTV dell'insegnante.

¹ F.CIAMPOLINI, La didattica breve, Il Mulino, 1993, pp.44 - 62

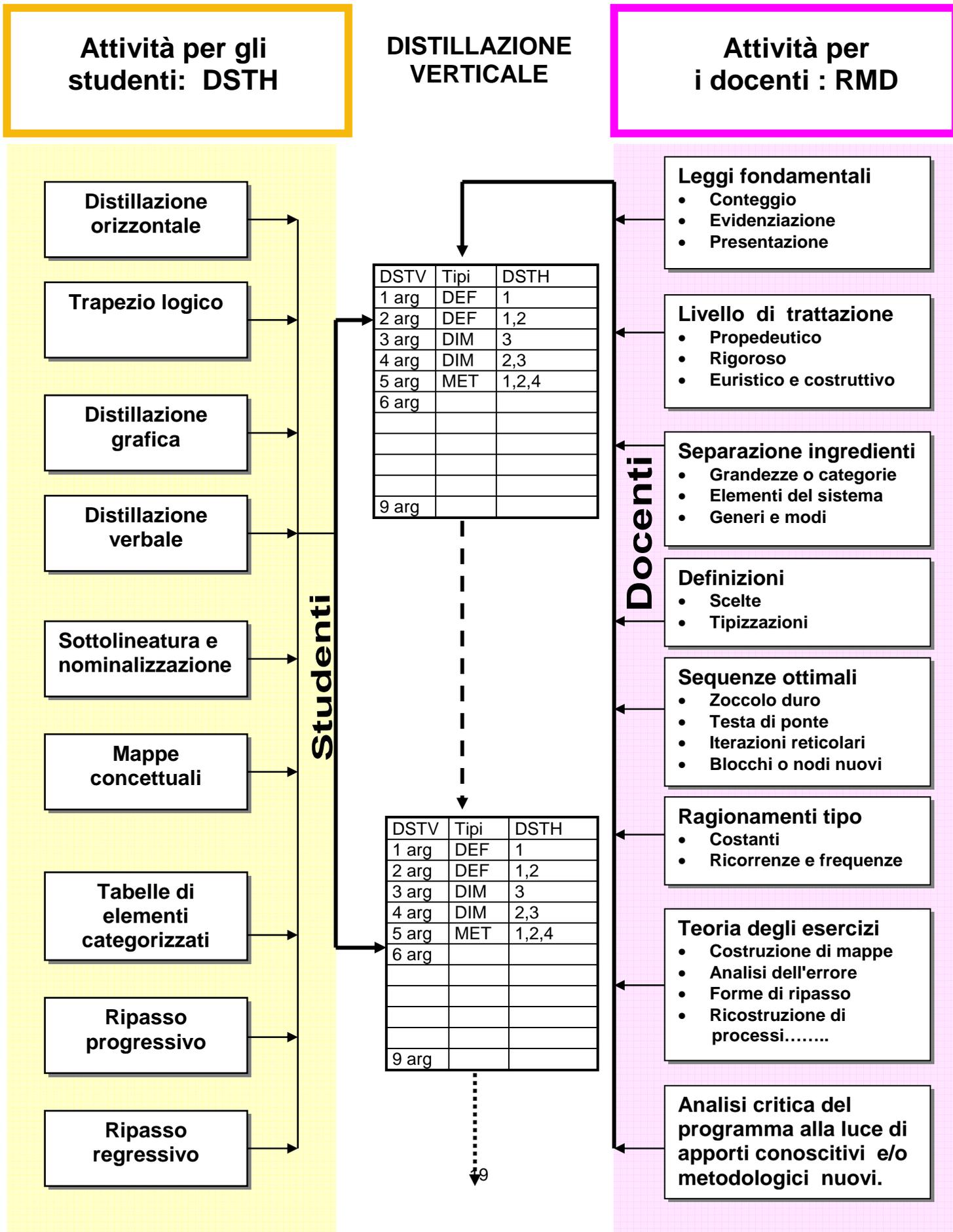
² Tra i più recenti vi veda l'opuscolo illustrativo a cura di S.CONTADINI, Il percorso della DB verso la qualità nel recupero scolastico e nella ricerca metodologico disciplinare, IRSSAE Emilia Romagna, 1997, pp.34-56

Così possono riassumersi le caratteristiche delle due diverse forme di distillazione.

Caratteristiche	Distillazione verticale (DSTV)	Distillazione orizzontale (DSTH)
Che cos'è	La successione degli argomenti del programma indicati in successione ordinata di presentazione di modo che ogni argomento sia riconducibile ai precedenti	L'analisi al dettaglio di ogni argomento suddiviso nei suoi passi elementari, nei suoi componenti essenziali. Può realizzarsi su righe orizzontali < una per argomento > o con il trapezio logico , <dove ogni argomento diventa prerequisito degli argomenti successivi.>
Qual è la sua struttura? E il senso della sua direzionalità ?	La direzionalità verticale indica la sequenza dei blocchi , la successione degli argomenti e dei contenuti <che per le materie scientifiche vengono rigorosamente dedotti gli uni dagli altri ed invece sono reticolarmente espansi per altre discipline > I blocchi logici (moduli) individuati possono anche identificarsi con i nodi del discorso disciplinare.	La direzionalità orizzontale (o incrociata nel caso del trapezio logico) indica la stretta concatenazione dei vari momenti di un ragionamento, la successione logica delle varie fasi interpretative di un passo. Ogni operazione di analisi di dettaglio deve essere però riconducibile a tutto l'asse verticale degli argomenti . Da esso si enucleano quelli che hanno una funzione rilevante per lo studio dell'argomento di volta in volta esaminato.
Quanto tempo richiede?	Poche ore la prima volta. Più tempo quando è frutto di RMD , in quanto deve prevedere correzioni importanti e sostanziali dei primi modelli.	Non un tempo eccessivo; tuttavia richiede concentrazione. Si può realizzare anche su piccole parti di programma distillate volta per volta.
Che funzione ha?	Evidenziare le logiche disciplinari , anche attraverso la suddivisione del programma in blocchi di contenuti (moduli)	Focalizza l'attenzione su singoli argomenti. Evita la discontinuità di studio. Permette la ricostruzione , a distanza di tempo, della materia, evidenziandone le logiche di fondo ed i metodi di indagine. Aiuta il ripasso. E' utilizzabile prima delle prove e anche durante le interrogazioni.
E' definitiva o provvisoria ? E' libera o vincolata a schemi fissi ? E' migliorabile ?	La DSTV non è mai definitiva . Vale come schema del percorso di insegnamento che si sarà intrapreso. E' una forma di programmazione annuale. E' sempre migliorabile da parte del docente, che, attraverso la RMD scopre nuovi modi più funzionali di presentazione dei contenuti (blocchi diversi, sequenze non tradizionalmente impiegate).	E' personalizzata e non univoca. E' sempre migliorabile . Lo studente può allungare o accorciare la lista del distillato con la precisazione del suo metodo di lavoro : correzioni, ascolto delle interrogazioni, riletture dell'argomento . Occorre ritornare sulla DSTH più volte in fase di ripasso , consultando anche la DSTV per rintracciare i legami locale / globale.
		Si tratta in ultima analisi di due modelli cioè di rappresentazioni simboliche che servono a risolvere due ordini di problemi: come presentare i contenuti e come studiarli. Ogni approccio successivo alla situazione modificherà il modello perché nuove conoscenze e modalità operative verranno di volta in volta inserite, Ogni modello è del resto provvisorio in quanto strettamente legato all'impiego che di volta in volta si prevede di farne.
Si deve stendere l'inventario degli argomenti .	Ogni argomento è definibile in base ad una particolare categoria di appartenenza (Definizione, dimostrazione, sperimentazione, osservazione, metodologia, approssimazione, generalizzazione.....)	Ogni argomento è definibile in base ad una particolare categoria di appartenenza. Lo studente nella DSTH dovrà indicare il tipo di argomento via via richiamato. L'operazione serve per realizzare la pulizia logica dei ragionamenti .
Quantificazioni	Occorre operare il conteggio dei tipi più frequenti di argomenti. Su di essi sarà bene impostare il fuoco delle presentazioni.	Occorre operare il conteggio dei tipi più frequenti di argomenti . Su di essi sarà bene impostare uno studio più accurato < es. definizioni e dimostrazioni per le discipline scientifiche >. Si realizzerà così progressivamente la correttezza linguistica . Dai tipi di argomento più frequenti si partirà per il ripasso regressivo e progressivo.

3. La DSTV come riferimento per gli studenti e per i docenti.

Senza addentrarci per ora sull'illustrazione in dettaglio di altre strategie di distillazione, verifichiamo, attraverso uno schema grafico di riferimento, la centralità della DSTV.



La lettura del grafico evidenzia i seguenti rapporti tra soggetti ed attività interessate:

1. In corrispondenza della colonna "**attività degli studenti**" sono indicati alcuni strumenti, che l'allievo ha a disposizione per la sua "navigazione" all'interno della DSTV e quindi nel cuore della materia in questione. Ad essa si riconnettono tutte le operazioni di ricerca degli elementi minimi significativi (prerequisiti, argomenti propedeutici, leggi, parole-chiave...) che possono far luce sul problema da affrontare in dettaglio.

2. Sulla destra (colonna "**attività del docente**":RMD) si hanno altri strumenti di intervento sulla DSTV, per modificarla progressivamente nel tempo, nella direzione indicata dalla DB, e quindi cercando anche guadagni temporali. Questi strumenti riguardano essenzialmente i docenti, che tuttavia, in base al criterio della "didattica a carte scoperte" informeranno gli studenti almeno sui più importanti, che possono rivelarsi utili sul versante dell'apprendimento.

3. La colonna della **DSTV è posta al centro** dello schema perché costituisce l'elemento regolatore delle varie attività (di insegnamento e di apprendimento). Essa infatti **modellizza il sapere disciplinare** e permette a chi si rapporta ad esso < studenti ed insegnanti > di **avere sempre sott'occhio** nella sua totalità non solo i contenuti, ma soprattutto le **logiche di aggregazione** degli stessi e il rapporto tra singoli elementi e le aree di significato, in cui sono inclusi.

4. Generalmente si può osservare che, in riferimento al distillato verticale (centrale) **studenti e docenti** sono impegnati in due **operazioni** sostanzialmente **diverse**. I primi devono soprattutto badare ad essere **analitici** nell'operare con cura la DSTH, ricavandola dal quadro di insieme della disciplina e riconducendola ad esso, visto come sistema di ricorrenze.

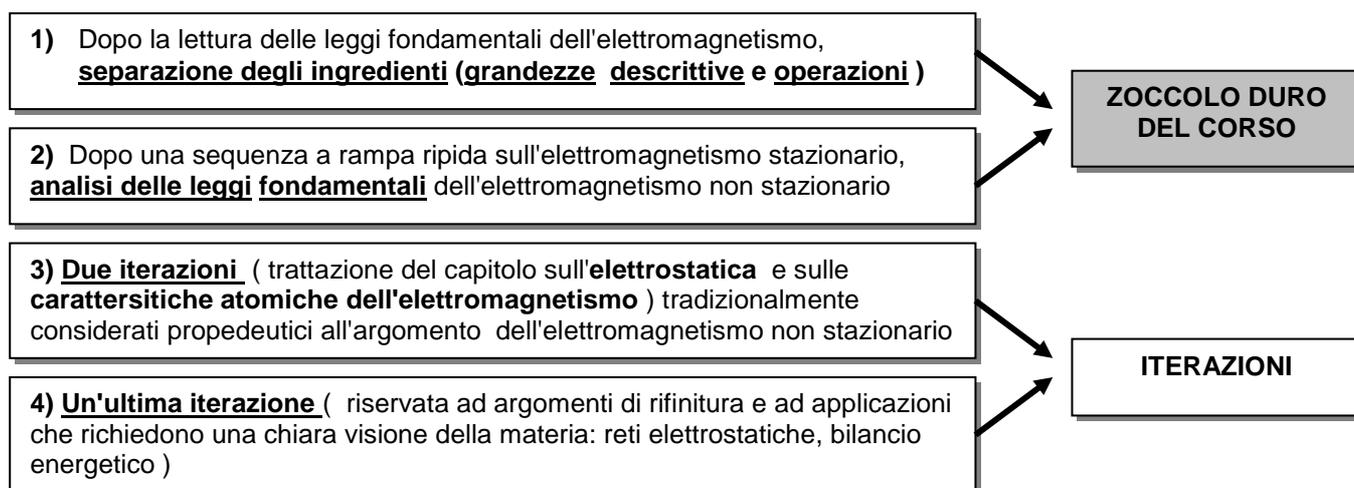
I docenti, dal canto loro, pur dovendo costantemente verificarsi con analisi di dettaglio (spiegazioni di formule, di definizioni, analisi di testi...) sono proiettati dalla RMD verso operazioni di **sintesi riaggregativa**, che li coinvolgono in **categorizzazioni** e **concettualizzazioni** talora anche molto spinte.

A questo proposito potrebbe sembrare del tutto utopistico impegnare gli studenti in metodiche di DB, proprio a causa di alcune **difficoltà** oggettive date dalle sue **logiche** (aggregazioni, tipizzazioni, di ragionamenti categorizzazioni, convergenze analogiche, concettualizzazioni...). Per ovviare a questi inconvenienti è bene impegnare gli studenti a cogliere le **logiche globali** delle varie discipline **fin dai primi anni di studio**, spingendoli a collegare le singole conoscenze a quadri di insieme strutturati e fortemente interconnessi. Insomma a porre in costante relazione la DSTH con la DSTV in vista di insegnamenti più avanzati in DB.

5. Per una più precisa definizione degli strumenti previsti a livello di distillazione orizzontale si rimanda al testo di F.Ciampolini già citato³ e a una parte successiva di questa trattazione che riguarda i "modi ed i significati della distillazione".

4. Macrologiche, sequenzialità e reticolarità nella distillazione di una materia.

L'esempio più noto di distillazione totale di una disciplina (DSTV + DSTH) è dato nel testo di F.Ciampolini più volte citato⁴. Vi si esamina la successione di **136 argomenti** di un corso universitario **sull'elettromagnetismo**.



³ F.Ciampolini, op.cit., Il Mulino 1993, pp. 44 sgg.

⁴ F.Ciampolini, op.cit., Il Mulino 1993, pp. 248- 252.

Il distillato si configura come una vera e propria destrutturazione e ristrutturazione delle unità di presentazione della materia nell'ottica della DB, frutto di un'attenta Ricerca Metodologico Disciplinare e prodotto di laborioso ripensamento sulle sue macrologiche (criteri di fondo di organizzazione dei contenuti).

Le novità più evidenti del metodo possono riassumersi in alcuni punti fondamentali:

- Individuazione attenta delle leggi fondamentali della disciplina che stanno alla base di tutta la sua struttura.
- Analisi dettagliata dei suoi "ingredienti" (grandezze e operazioni).
- Nuove priorità di presentazione degli argomenti; anticipazione di alcuni di essi, dotati di notevole complessità
- Iterazioni (richiamo di grandezze o operazioni già esaminate in nuovi ambiti)
- Applicazioni intese come ultima tappa del percorso didattico.

Come già accennato parlando dei rapporti tra le materie scientifiche, discipline logico-formali e materie storico-umanistiche, è chiaro che un'estensione immediata (e per forza sommaria) di tali indicazioni a tutte le aree dei saperi non appare plausibile.

Le differenze degli oggetti di studio e quelle epistemologiche sono notevoli ed è a partire da queste che occorre impostare un discorso praticabile sulla distillazione delle singole discipline.

Inoltre non bisogna dimenticare che l'esempio ciampoliniano si riferisce allo svolgimento di un corso universitario, mentre il compito dei docenti è quello di trasferirne la logica a livello di programmazione annuale nei curricula della scuola secondaria superiore. I contenuti di base di tutte le discipline scolastiche sono molto meno focalizzati di quelli universitari, più estesi come aree di ricoprimento tematico e spesso disorganici nella sequenzialità dei singoli contenuti. Partendo da tali premesse, fino ad ora, della DB, si sono accolti i suggerimenti più generali, ma non per questo meno importanti: necessità di individuare i principi fondanti delle discipline, contrazione dei contenuti (loro essenzializzazione), necessità di verificare ricorrenze e convergenze a livello transdisciplinare. Il **compito** che tuttavia attende gli insegnanti che operano ai vari livelli dell'istruzione secondaria, per realizzare una vera **RMD** è uno **studio** più approfondito dei singoli **statuti disciplinari** e della **proceduralità curricolare** delle singole materie, per rispondere ad alcune domande preliminari altrettanto importanti:

- Qual è la specificità della materia insegnata a livello di oggetti di indagine, di modalità di ricerca, di operazioni logiche più frequentemente interessate ?
- In quale rapporto sta con contenuti, epistemologie e metodologie delle materie affini e di quelle appartenenti ad aree disciplinari anche molto lontane, ma comunque coinvolte nei processi di apprendimento ?
- A livello di trasmissione delle conoscenze la disciplina in oggetto prevede una rigida sequenzialità gerarchica con forti livelli di propedeuticità - dai pochi principi fondanti alle molte applicazioni - oppure si presta a perlustrazioni reticolari anche di carattere descrittivo, che prevedono altre forme meno vincolanti di sequenzialità.
- Quali rapporti esistono tra le successive fasi di insegnamento / apprendimento di una disciplina ?
- Che cosa viene conservato passando da una fase all'altra (ad es. dalla scuola media al ciclo della secondaria superiore, oppure dagli studi superiori all'università) ? Che cosa è importante conservare ?
- Con quale successione (e propedeuticità) vengono affrontati gli argomenti più complessi ?
- Viene seguito un coerente percorso che affianchi la progressiva capacità di astrazione/ simbolizzazione del giovane o si procede per approssimazioni più o meno generiche, ripetendo più volte gli stessi contenuti a bassi livelli di approfondimento. In altre parole si procede per aggregazioni significative o per semplici stratificazioni.
- A livello di concettualizzazione, quando si affronta una seria operazione di ricostruzione e verifica dei concetti fondanti ? Quando si inizia a parlare di metodo per la lettura e l'interpretazione di leggi, formule, definizioni, testi ?
- In che rapporto sta l'insegnamento di abilità con quello di contenuti ? Come viene curato il primo ?

Naturalmente non è facile affrontare tutti insieme questi problemi e tentare di dare risposte coerenti. Tuttavia prima di operare una distillazione disciplinare, che non rimanga fine a se stessa e che entri in una prospettiva di condivisione con quelle di altri docenti, occorre sforzarsi di prendere coscienza almeno della complessità dei problemi. Nell'ambito di questa trattazione ci limiteremo ad evidenziare le caratteristiche di alcune possibili tipologie di distillazioni (di carattere totale, orizzontale e verticale) che rispondono a macrologiche disciplinari diverse e che si regolano su modellizzazioni della materia rispondenti a criteri di essenzialità e sequenzialità spesso molto difforni tra di loro. Gli allegati n°1 e n°2 mostrano un esempio di **DSTV su base sistemica e reticolare** (adatta anche per essere trasformata in ipertesto multimediale) relativa al programma dell'ultimo anno di letteratura italiana.⁵

L'allegato n°3 offre invece un esempio di **mappa testuale**, sorta di DSTH molto adatta per realizzare un'analisi testuale con l'ausilio delle **aree semantiche**. L'allegato n°4 ripropone un'altra forma di mappa testuale realizzata attraverso una **tabella categoriale**, mentre l'allegato n°5 mostra la possibile applicazione dei **diagrammi di Venn** per lo stesso scopo. L'allegato n°6 ripropone una DSTV di una sezione del programma di Storia con l'ausilio di **matrici categoriali**. Anche strumenti più specifici come l'inventario degli argomenti o la DSTH possono assumere significati del tutto particolari passando da una materia all'altra. Si pensi ad esempio al necessario adeguamento delle categorie dell'inventario ciampoliniano (PRQ prerequisito, DIM dimostrazione, DEF definizione, SPERIM data sperimentale, METHOD metodologia, APPROX approssimazione, INTRP interpretazione...) passando all'insegnamento della letteratura italiana (allegato n°7).

⁵ Per la definizione del concetto di sistema-programma vedi la relazione del sottoscritto disponibile presso l'IRRSAE Emilia Romagna: R.CROSIO, I sistemi-programma nell'insegnamento della letteratura italiana, ITCG "Cavour" Vercelli

Lettera del 4 dicembre 1798 - Il Parini (allegato n 3)

Premessa



Struttura interna della pagina

Centralità del modello alfieriano

- Aspirazione alla libertà dell'Italia
- Denuncia della tirannide
- Suicidio come protesta
- Priorità della scelta letteraria
- Drammatizzazione ed esasperazione dei contrasti
- Critica alla cultura francese
- Difesa dei valori della nostra tradizione nazionale.

PARINI assume di Alfieri

- il tono eloquente e fermo di condanna per le "antiche tirannidi e la nuova licenza" degli stranieri in Italia.
- Ricorda a Jacopo che la libertà non può venire dagli stranieri.
- Rammenta a Jacopo il pericolo del suo esercizio indebito del potere e della violenza. "di filosofo saresti fatto tiranno".
- Suggerisce la scelta dell'isolamento nella consapevolezza della sua superiorità culturale piuttosto che il coinvolgimento diretto a livello politico-militare a fianco dei Francesi.
- Mostra di comprendere la scelta del suicidio di Jacopo, che tuttavia non può condividere come credente. Jacopo gli appare quasi come un eroe tragico alfieriano tratto da esempi classici.

JACOPO è personaggio alfieriano

- Incarna l'ardore e lo spirito di sacrificio degli eroi classici, già esaltati dall' Alfieri.
- Propone una reazione estrema e disperata contro il potere (tirannico) degli Austriaci, visti come incarnazione dell'oppressione alla sua patria.
- Opera la **scelta del suicidio** come forma di protesta estrema contro una realtà che non lascia spazio agli ideali ed alla realizzazione dell'io.
- Vive tormentosamente i trasferimenti nell'alta Italia (esilio) che testimoniano un attaccamento sincero alle memorie della sua terra ma anche il **disincanto per il suo secolare asservimento agli stranieri**.
- Testimonia, con la visita alle tombe di Santa Croce, la sua deferenza per le **passate memorie culturali dell'Italia**. Emerge il ricordo per Alfieri.
- Sente il disinganno materialistico e il pessimismo per la sorte di tutti gli stati, preordinata da un cieco destino, che vanifica ogni sforzo umano

ALTRI MODELLI CULTURALI : MACHIAVELLI, VICO, lo storicismo

- Esiste una continuità negli eventi che permette di rintracciare leggi eterne nella storia: è necessaria la **spregiudicatezza per raggiungere e mantenere il potere**. Questo concetto non è condiviso da Parini che mette anzi in guardia Jacopo sui pericoli di una tale cedimento, che obbliga alla **rinuncia della virtù**.
- **La scarsa fiducia nell'iniziativa popolare**: "Gli amori della moltitudine sono brevi ed infausti...per avere i suoi plausi, conviene o atterrirli, o ingrassarli, e ingannarli sempre...."
- **Il pessimismo sulla natura umana**: "I mortali sono naturalmente schiavi, naturalmente tiranni."

L'INCONTRO CON IL PARINI

Percezione della sua fisica debolezza,..... rispetto, austerità, riserbo, compostezza

Io passeggiava con quel vecchio

Egli **si sosteneva** da una parte sul mio braccio

Si guardava gli storpi suoi piedi, e poi **senza dir parola** volgevasi a me, quasi **si dolesse** di quella sua infermità

S'assise sopra uno di que' sedili; ed io con lui

RITRATTO PSICOLOGICO DEL PARINI

Definizione del modello ideale di poeta civilmente impegnato, consapevole del dramma italiano. E' il personaggio letterario che rispecchia la sofferta presa di coscienza critica della situazione italiana e vive interiormente il dramma dell'illibertà della patria. Richiama emblematicamente gli ideali di Vittorio Alfieri

Il Parini è il personaggio **più dignitoso e più eloquente** che io abbia mai conosciuto

Un **profondo, generoso, meditato dolore** a chi non dà somma **eloquenza** ?

Mi parlò a lungo della sua patria, e **fremeva** per le antiche tirannidi e per la nuova licenza

Vilissima corruzione, non più la sacra ospitalità, non la benevolenza, non più l'amore filiale

E i **delitti di tanti uomiciattoli**,...ladroncelli, tremanti, saccenti..più onesto tacerne

ATTEGGIAMENTO DI JACOPO

Fierezza, spirito di ribellione, protesta, esasperazione e tensione drammatica, rifiuto del presente, voglia di riscatto, accettazione della prova, spirito di rivolta e di sacrificio, utopismo alfieriano.....

A quelle parole io **m'infiammava** di un **sovrumano furore** e sorgeva **gridando**

Che non **si tenta? Morremo** ? Ma **frutterà** del nostro sangue il **vendicatore**

Il mio dimesso e pallido aspetto si rialzò con **aria minaccevole**. Si sentiva ancora un **fremite rumoreggiare** nel mio petto

PARINI E' UOMO MODERATO.

- Ha il compito di frenare lo spirito ribelle di Jacopo, che non approva.
- Ha coscienza profonda dei mali dell'Italia e della loro irrevocabilità
- E' testimonianza del dramma di un'intera generazione e spegne le residue velleità del giovane.

Egli mi guardò **attonito**. Il Parini non apriva bocca, ma stringendomi il braccio, mi guardava ogni ora più fisso.

E pensi tu che **se** io discernessi un **barlume di libertà**, mi perderei, (...) in questi **vani lamenti** ?

O giovane degno di una patria più grata! Se non puoi spegnere quel tuo ardore fatale, che non lo volgi ad altre passioni ?

TABELLA CATEGORIALE DELLE AREE DI SIGNIFICATO METAFORICO (Allegato 4)

G.B. Marino: Donna che si pettina

Onde dorate, e l'onde eran capelli,
 navicella d'avorio un di fendea;
 una man pur d'avorio la reggea
 per questi errori preziosi e quelli;
 e mentre i flutti tremolanti e belli
 con drittissimo solco dividea,
 l'or de le rotte fila Amor cogliea,
 per formarne catene a' suoi rubelli.
 Per l'aureo mar, che rincrespando apria
 Il procelloso suo biondo tesoro,
 l'or de le rotte fila Amor cogliea,
 per formarne catene a' suoi rubelli.
 Pe l'aureo mar, che rincrespando apria
 Il procelloso suo biondo tesoro,
 agitato il mio core a morte gia.
 Ricco naufragio, in cui sommerso io moro,
 poic'almen fur ne la tempesta mia
 di diamante lo scoglio e' l golfo d'oro.

MONDO DELLA NATURA				QUALITA', PREDICATI		
MARE	CORPO	VINCOLO	OGGETTO PREZIOSO	SCISSIONE PERDITA MORTE	ONDEGGIAMENTO	STABILITA' LINEARITA' APERTURA
Onde			Dorate			
Onde	Capelli					
Navicella			D'avorio	Fendea		
	Una man		Pur d'avorio			La reggea
					Per questi errori	
			Preziosi		E quelli	
Flutti			(e belli)		Tremolanti	
				(con) solco		Drittissimo
				Dividea		
		(Fila)	L'or	De le rotte (Amor) coglie	Fila	
		Catene		Ai suoi ribelli		Per formarne
			Per l'aureo			
	(capigliatura chioma)				Che rincrespando	
(mar)			Il suo (biondo) tesoro		Procelloso	Apria
	Il mio core				Agitato	
				A morte gia		
			Ricco	Naufragio		
	Io			In cui sommerso moro		
Lo scoglio			Poic'almen fur di diamante		Ne la tempesta mia	
'l golfo			D'oro			

Allegato n 6							
Blocco tematico n^ 4: IL FASCISMO (1919 - 1945)							
N^	DISTILLAZIONE VERTICALE Argomenti	Inventario	DISTILLAZIONE ORIZZONTALE				
1	Il dopoguerra: assetto internazionale* 	OSS	Geopolitica dell'Europa (1918)	Fine di 4 Imperi. Sviluppi	Nuovi stati. Etnie e nazionalità	Società delle Nazioni	Ruolo degli USA
1	Il dopoguerra in Italia: problemi socio-politici.	ANA	Compensi mancati	Aspettative contadini	Disoccupazione	Sindacalismo	Partiti di massa
2	Il dopoguerra in Italia: problemi economici	ANA	Industria di guerra (PRQ)	Mancata riconversione	Mancata stabilizzazione finanziaria	Internazionalizzazz. della crisi (APROX)	Stato interventista Stato assistenziale (OS.STR)
3	Il controllo statale determinato dalla guerra	INTRP	Le commesse statali (OS.STR)>>INTRP	Debolezza del mercato	Monopoli, Trust (DEF)	Elementi speculativi (OS.STR)	Stato interventista Stato assistenziale (OS.STR)>>INTRP
4	Crisi liberalismo e democrazia	INTRP	Liberal-democrazia (OS.STR)	La seconda età giolittiana (SINT-EVNT)	Il parlamentarismo OS.STR>>APROX	Comunismo e Bolscevismo (DEF) Lotta di classe	Squadristo e fascismo (DEF) INTRP
5	Radicalizzazione e violenza politica	DEF OS.STR	Sindacalismo rivoluzionario DEF>> INTRP	Massimalismo Socialista DEF>> INTRP	Terza Internaz. Comunismo DEF>> INTRP	Squadristo>> Fascismo DEF>> INTRP	Analogie strutturali (APROX)
6	1919-20: il biennio rosso e i suoi significati.	EVNT	Il biennio rosso (EVNT)	Sindacalismo rivoluzionario (PRQ)	"Ordine nuovo" : soviet e consigli di fabbrica. (APROX)	Debolezza movimento operaio (INTRP)	Nuove alleanze di classe (INTRP>>APROX)
7	Lo squadristo	DEF	La nascita delle squadre (EVNT)	Il programma dei Fasci (INTRP)	Le azioni (EVNT) 	Il fascismo agrario e lo squadristo INTRP >> APROX	I blocchi nazionali INTRP
8	Esperienze politiche di B.Mussolini	EVNT INTRP	L'esperienza socialista: il massimalismo	Il Movimento fascista (DEF)	Il partito nazional fascista:1921 EVNT >>INTRP	La marcia su Roma EVNT	Il delitto Matteotti e l'avvento del regime EVNT >> INTRP
9	Il totalitarismo: un modello politico strutturale	OS.STR APROX	L'ascesa dei totalitarismi in Europa negli anni '20 e '30 (SINT) 	Bolscevismo vs. Stalinismo (DEF > INTRP)	Squadristo vs. Fascismo (DEF > INTRP)	Nazismo (DEF > INTRP)	Analogie e differenze tra i modelli (INTRP) Definizione delle connessioni strutturali APROX >> APP

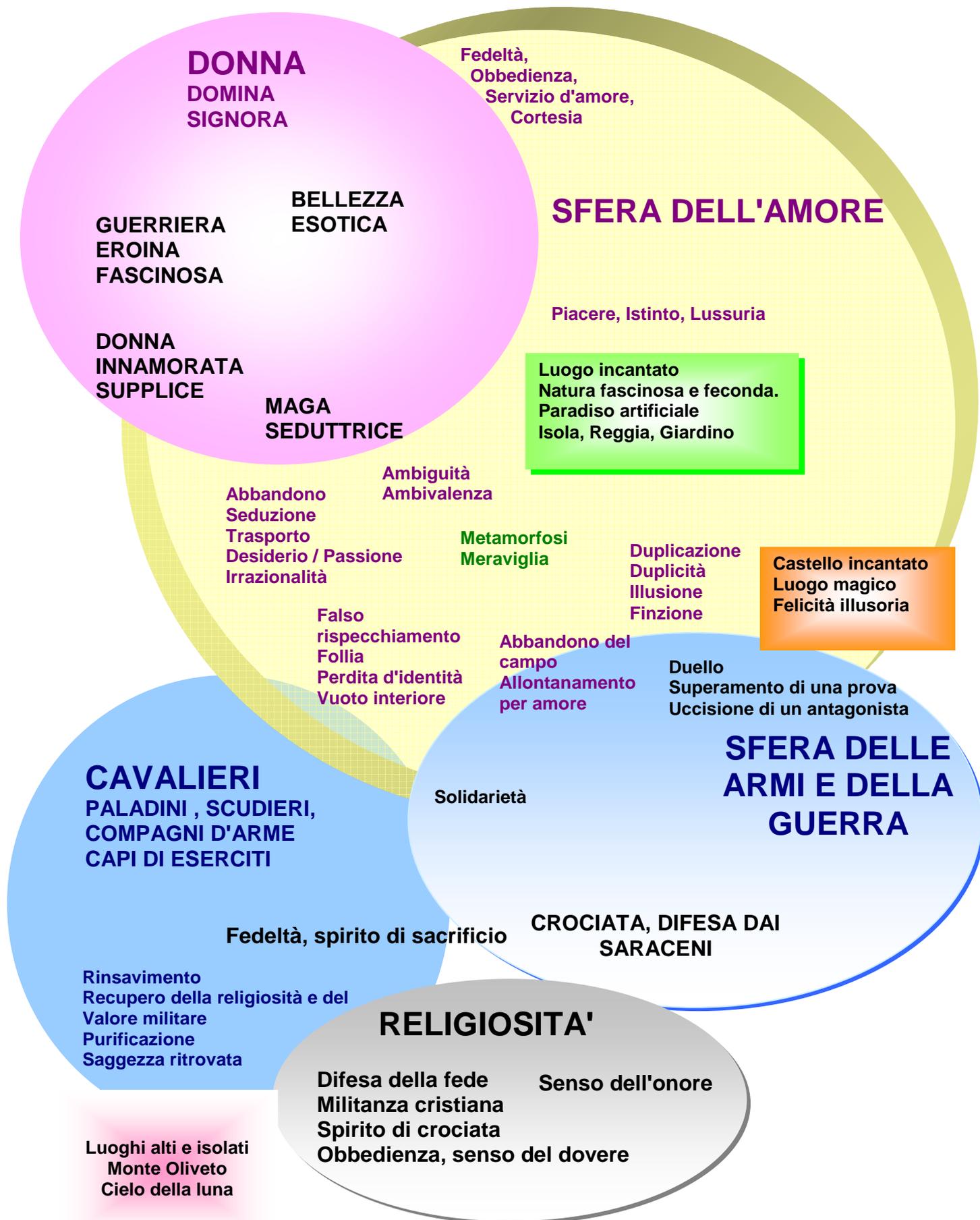
*  Esame di un cartogramma o di uno schema grafico. **  Filmato, audiovisivo , ipertesto multimediale.  Analisi interpretative di modelli

Allegato n 7 - QUADRO RIEPILOGATIVO DELL'INVENTARIO DELLA DISTILLAZIONE VERTICALE: MATERIA: LETTERATURA ITALIANA

METODI, OPERAZIONI, ABILITA'.	INVENTARIO	DESCRIZIONE
Conoscenze di base Abilità	PRQ	Prerequisiti : conoscenza ed operazionalità in relazione a generi, figure retoriche, codici narratologici e poetici.....
Dati informativi	DEF	Definizioni
	DEFsto	Definizione storica, contestualizzazione ,biografia.
	DEFcul	Contestualizzazione culturale.
	DEFlin	Appartenenza ad un codice linguistico
	DEFret	Definizione retorico-stilistica.
	DEFcro	Determinazione cronologica
Analisi testuale: operatività	DIM	Dimostrazione. Presentazione di un testo pertinentizzato, che racchiude temi particolarmente significativi.
	OSS	Osservazione. Verifica di dati informativi o interpretativi, offerti dal testo. Esemplificazione mirata.
	APPL	Applicazione. Esercizio su un testo nuovo al fine di ricercare costanti. Es. ricorrenze di temi e topoi in nuovi ambiti letterari.
Analisi testuale: scoperta guidata.	ANA	Analisi. Decifrazione della struttura interna del testo. Scansioni, rapporti, connessioni di parti. Livello semantico e sintattico.
	INTR	Interpretazione: Valutazione critica globale del messaggio artistico.
	VAL	Valutazione. Valutazione specifica della significatività di un testo in relazione all'analisi di una delle sue tematiche.
Chiarimento dei percorsi e delle strategie di ricerca.	MET	Metodologia. Approccio ai problemi, logiche di insieme, focalizzazioni.

METODI, OPERAZIONI, ABILITA'.	INVENTARIO	DESCRIZIONE
Logiche concettuali, mappe cognitive, processi , percorsi, gerarchizzazioni.....	APPROX	Approssimazione. Approssimazione, logica convergente, aggregazione di ambiti contigui.
	GENER	Generalizzazione. Allargamento, estensione della logica ad altri contesti, trasferimento di logiche a campi di indagine limitrofi, analogizzazione.
	SINT	Sintesi. Seriazione di dati significativi, in vista dell'individuazione della struttura essenziale di un prodotto letterario o di un fenomeno culturale Traccia di fabulae, schemi narrativi, riassunti per scansioni narrative, sistemi di personaggi, funzioni
	ANT	Antinomie, confronti. Logiche distintive, divergenze, contrasti , divaricazioni, opposizione di modelli culturali, distinzione di aree semantiche di un testo.
	RAPm	Rapporti multipli. Variabilità di componenti in relazione all'asse temporale. Tassonomie descrittive e funzionali (relazioni) dei fenomeni culturali. Diagrammi, tabelle, assi cartesiani.....

MAPPA SEMANTICA : RIAGGREGAZIONE DELLE AREE DI SIGNIFICATO LEGATE ALL'IMMAGINARIO CAVALLERESCO (Allegato 8)



Analizziamo ora separatamente i singoli allegati cercando di ricollegarli alle loro logiche di ricostruzione.

- **Allegati n 1 e 2. Sistemi programma di Letteratura italiana. Medioevo (1000- 1300)**

Le caratteristiche del distillato sono le seguenti:

- E' diviso in due tavole (ne esistono in tutto 24 per un programma che includa anche lo studio delle letterature classiche) che si rifanno a due prospettive di fondo del panorama artistico delle singole età: l'immaginario simbolico e la contestualità storico-sociale.
 - La distillazione reticolare della materia permette di rintracciare la presenza di fenomeni culturali e specificatamente letterari (tipi di produzione, opere, autori....) sia in chiave sincronica che diacronica, ripercorrendo l'asse temporale ora verticalmente ora orizzontalmente.
 - Sono ben visibili nelle aree più marcate e nominalizzate con evidenza le focalizzazioni dei vari segmenti del programma .Esse si possono pensare come interpretazioni categoriali che isolano tematiche convergenti e tra loro ricollegabili. Attorno a queste ultime si imposterà la trattazione dei moduli didattici.
 - I richiami iconografici suggeriscono un'impostazione della distillazione anche in chiave semiologica (data dalla trasversalità con la storia dell'arte), capace di integrare il significato delle arti visive nel discorso più generale dell'immaginario epocale.
 - Ripercorrere più volte il distillato e sostare - attraverso opportune espansioni - su alcune delle sue aree tematiche abitua lo studente a cogliere i rapporti epocali dei fenomeni e ad intuire le aggregazioni culturali di fondo dei singoli spaccati temporali. Si fa notare che il vero obiettivo di una distillazione del genere è quello di dar vita ad una ricostruzione multimediale di parti del programma, in un progetto pluriennale.
 - La distillazione - che può apparire poco più di un indice tematico della materia - necessita naturalmente di altri strumenti di lavoro, di "espansioni", che entrino maggiormente nel vivo dei vari argomenti, evidenziandone "ingredienti costitutivi" ed "operazioni" essenziali.
 - Tali strumenti di lavoro sono tre: le mappe di sistematica generale (che studiano le strutture portanti del fatto letterario nella sua generalità), le mappe di ingresso dei moduli (che hanno il compito di chiarire la focalizzazione del discorso tematico) e soprattutto le mappe testuali (che ci danno una "radiografia" semantica e strutturale dei testi e rendono significativo il percorso modulare).
 - E' dall'intreccio di questi quattro strumenti di lavoro tra loro in continua relazione (sistemi-programma, sistematica generale, mappe di ingresso dei moduli e mappe testuali) che prende forma e coerenza un corso di letteratura italiana, che voglia puntare sull'essenzialità dei contenuti.
 - Osservando con attenzione la reticolarità del distillato, immediatamente balza all'occhio la peculiarità delle macrologiche disciplinari. Gli studi letterari sono eminentemente interpretativi - di fenomeni e di prodotti culturali - e come tali si connotano, puntando su scelte di campo significative (è questo il senso delle focalizzazioni modulari). Ciò non esclude che la materia possieda le sue "leggi fondamentali", legate a generi, modalità espressive (modi e forme), stili, registri..... e la sua operatività (trasmissione / innovazione di modelli, di codici, di interpretazioni, trasferimento di funzioni, di intrecci, di ruoli.....).
 - Non è pertanto azzardato parlare di un sistema artistico-letterario valido per ogni epoca (come insieme di ricorrenze e continuità, di cesure e di innovazioni, mosse da forze in qualche modo identificabili se non misurabili in senso stretto). Visualizzare tali coesistenze è l'obiettivo delle mappe reticolari.
- **Allegato n 3: Mappa testuale. U. Foscolo, Le ultime lettere di J.Ortis, Lettera del 4 dicembre 1789**
 - Può considerarsi un esempio di distillazione orizzontale di estremo dettaglio. La mappa testuale infatti offre una visione analitica del testo sia sotto il profilo della sua struttura interna (impiego di modelli, memoria letteraria del contesto epocale, autore reale e controfigura autobiografica...) sia sul piano dei blocchi argomentativi e dell'intreccio dei punti di vista.
 - Data la relativa difficoltà del passo tale strumento è stato approntato inizialmente dall'insegnante; ciò non esclude che, ad un livello di maggiore semplicità, siano gli studenti stessi a costruire una nuova mappa testuale che si richiami al modello dato.
 - Ogni mappa testuale può prestarsi a due livelli progressivi di sintesi. Il confronto tra la fase analitica e quella di ulteriore essenzializzazione è di fondamentale importanza per la comprensione del passo.
- **Allegato 4: Tabella categoriale delle aree di significato metaforico. G.B.Marino, Donna che si pettina**
 - E' ancora un caso di DSTH, sorta di mappa testuale molto particolare.
 - Molti studenti trovano interessante intraprendere veri e propri esercizi di categorizzazione, quando sono chiamati a rintracciare i significati simbolici (metaforici) di una poesia.
 - Tali esercizi richiedono un buon livello di osservazione nell'isolare le parole chiave, ma soprattutto impegnano nell'astrazione legata alla scelta delle categorie distintive.
 - La destrutturazione del testo può avvenire inizialmente sotto forma di esercizio di completamento sulla base di categorizzazioni già fornite.
 - L'analisi della poesia si ricollega ad un discorso ben più approfondito sulla metafora, come figura simbolica della modernità. Quindi ancora una volta la DSTH non rimane fine a se stessa ma mira ad evidenziare la mobilità connotativa del simbolismo metaforico, che si sposta continuamente da un campo di significato all'altro.

- Complementari ed intimamente connesse a questa distillazione sono quella dell'allegato n 5 e soprattutto quella dell'allegato n 9 (mappa semiologica dell'immaginario visivo barocco).
- **Allegato n 5 - Relazioni sintattiche tra le aree semantiche analogiche. Costruzione delle coppie metaforiche, G.B.Marino, Donna che si pettina**
- La visualizzazione attraverso i diagrammi di Venn mostra la dinamica dei rapporti tra i vari campi semantici, fatta di percorsi continuamente mossi in combinazioni ingegnose.
- I campi posti sull'estrema destra evidenziano le metafore di condensazione, tutte dotate di precise connotazioni, in cui si risolvono o confluiscono le coppie metaforiche.
- **Allegato n 6: Distillazione totale di un blocco del programma di Storia del quinto anno: Il fascismo.**
- Lo schema di fondo ricorda abbastanza fedelmente gli esempi ciampoliniani: colonna degli argomenti, inventario degli stessi, distillazione orizzontale , riferimento a sussidi particolari < cartogrammi, audiovisivi >
- La particolarità dello schema consiste; nell'alto numero di interpretazioni, nell'alternanza di osservazioni su eventi, dati, contesti, fenomeni... con l' analisi di modelli storiografici, inseriti nei passi finali della DSTH..
- Lo studio di un dato fenomeno storico appare dunque "distillabile" in una serie di fasi ben precise, che alternano conoscenze di dati a comprensione di rapporti di causa ed effetto, sulla base dell'esame di documenti, di fonti dirette o indirette e di letture storiografiche.
- **Allegato n 7. Inventario della distillazione di Letteratura italiana**
- Esso non presenta particolarità notevoli. E' un tentativo di adattare, con qualche integrazione ed articolazione, l'inventario ciampoliniano ad una materia del tutto diversa.
- L'impiego di un inventario razionalmente pensato è molto utile a livello di RMD quando si riaggregano grandi quantità di argomenti a livello disciplinare (corso triennale).
- Isolare le varie tipologie di argomenti che costituiscono l'ossatura di un corso aiuta ad evidenziare con più oggettività il senso dell' insegnamento, lo circoscrive e lo quantifica in relazione alle singole operazioni di volta in volta richiamate.
- Abitua ad equilibrare e a "miscelare" all'interno dei blocchi svariate tipologie di argomenti - osservazioni, analisi, metodologie, interpretazioni, generalizzazioni...
- **Allegato n 8 - Grafo riaggregativo sull'immaginario cavalleresco**
- Può considerarsi una mappa di ingresso ad un modulo didattico, che prevede l'analisi dell'immaginario cavalleresco nel suo sviluppo temporale che va dal Medioevo fino al XVII secolo. Il grafo ha il compito di operare una ricognizione preliminare sulle aree di significato principali, legate all'argomento in questione, che , di volta in volta saranno analizzate attraverso la lettura dei testi. Si tratta di temi, di personaggi, di modelli di azione ricorrenti e soprattutto di topoi letterari.
- La funzione del grafo è quella di far prendere dimestichezza con gli elementi fondamentali di questo tipo di immaginario ("gli ingredienti") ricollegandoli - sul piano degli intrecci - ad altri generi letterari già esaminati nel biennio (fiaba, mito)
- Le intersezioni del grafo offriranno contemporaneamente una rappresentazione simbolica dei numerosi possibili rapporti tra i singoli elementi tematici (inclusioni, intersezioni, frequenze di situazioni tipo in contesti d'azione ricorrenti...).
- **Allegato n 9: Il Barocco, mappa semiologica.**
- Lo strumento , anch'esso mappa di ingresso ad un modulo sul Barocco , è molto utile per una ricomposizione del quadro culturale di un contesto storico-artistico, in quanto riassume in una o due pagine pagine , a livello di visualità, i caratteri distintivi dell'immaginario epocale.
- Per la sua costruzione non è sufficiente ovviamente scegliere un certo numero di opere artistiche riunite su una base puramente cronologica: occorre operare tematizzazioni di carattere semiologico. Nel caso in esame isolando due fondamentali forme simboliche del Barocco: la metafora e la metamorfosi.
- Le varie immagine dovranno poi essere riprodotte in formati più grandi per favorire un'analisi di dettaglio delle varie dinamiche espressive (vedi allegati n 10 e 11)
- **Allegato n 10 : La natura morta. Un esempio di condensazione metaforica. Pieter Claesz. Tavola imbandita 1646**
- **Allegato n 11 : Rete metaforica . Commento della tavola.**
- Le due tavole possono considerarsi DSTH di estremo dettaglio, relative alle strategie comunicative dell'arte figurativa del XVII secolo. Viene analizzata la condensazione metaforica realizzata dal soggetto pittorico della natura morta. Essa si regge su associazioni incongrue che si ricollegano ai campi semantici dell'opulenza e della consunzione.
- La tavola 11 chiarisce a livello linguistico parallelismi e contrasti percepiti a livello visivo, esplicitandone le logiche.

5. Distillare contenuti trasversali in vista della costruzione di moduli.

All'inizio degli anni Ottanta l'editore Einaudi conclude la pubblicazione del sedicesimo ed ultimo volume della sua ENCICLOPEDIA, progetto davvero innovativo, che si ripromette di riunire in **556** voci - in una sorta di **macrodistillazione** - tutto il sapere modernamente elaborato dagli specialisti delle varie branche disciplinari. La grossa novità di questo corpus enciclopedico, che si riconnette all'antico progetto settecentesco dell'albero conoscitivo dell'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert, risiede in una nuova concezione **sistemica** e **reticolare** delle conoscenze. Dati, fenomeni, principi, nozioni, teorie... non appaiono infatti disarticolati in troppo numerose caselle informative, rappresentate dalle tradizionali voci enciclopediche a progressione alfabetica. Il sapere è invece **ricondotto** a poco più di cinquecento **lemmi fondamentali**, che riassumono gli sforzi di **concettualizzazione** e di **riaggregazione transdisciplinare** degli studiosi. Tale sforzo riflette più generalmente quello della mente umana volta a ritrovare costantemente **reti di significati**, attraverso strategie di ricomposizione e prossimità concettuale. Di questo coraggioso progetto, che rimane nella nostra tradizione culturale un modello insuperato, ci sembra vitale l'idea di fondo, che oggi viene ribadita nelle riflessioni sui saperi fondamentali operata dalla Commissione dei Saggi nel maggio 1997. Cioè il concetto che esiste una pluralità tanto numerosa quanto integrata di conoscenze, in rapporto alla quale occorre costruire **mappe di riferimento locali**⁶. A partire da queste e attraverso percorsi reticolari si dovranno di volta in volta aggregare le nuove conoscenze.

Il **grafo generale** dell'ENCICLOPEDIA EINAUDI - che riunisce in aree omogenee i 553 lemmi è strutturato in varie **mappe di settore**, realizzate come sintesi grafiche delle **73 zone di lettura** fondamentali⁷ dell'opera. Esse costituiscono un ottimo esempio di **distillazione trasversale**, operata tra concetti chiave gravitanti attorno a nuclei disciplinari tra loro correlabili.

Riportiamo nell'**allegato n° 12** il grafo relativo al ricoprimento tematico del percorso intitolato "Dall'economia alla storia"⁸. Trascurando il merito della trattazione saggistica è interessante analizzare la logica di costruzione del grafo. Esso polarizza attorno a parole-chiave aree semantiche sufficientemente strutturate, cioè capaci di aprire un discorso articolato pluridisciplinarmente. All'interno dell'area di lettura (sorta di percorso tematico) troviamo concetti di impiego molto frequente nello studio curricolare. Si pensi ad esempio a nuclei significativi quali "Produzione / Distribuzione", "Mercato", "Modo di produzione", "Spazio economico", "Accumulazione" ...che costituiscono il fuoco di rispettivi ambiti di presentazione. Tali concetti di solito vengono definiti all'interno di contesti molto diversi e possono essere oggetto di trattazione da parte di vari insegnanti anche in fasi successive dei curricoli. Spesso essi vengono inseriti in più accezioni nella fluida discorsività dei vari manuali, insufficientemente ribaditi sul piano etimologico e funzionale. Si perde progressivamente la loro pregnanza di senso o comunque essa sfuma in una debole rete di connessioni mentali. Le parole-chiave delle varie materie sono invece **importanti concetti ordinatori e regolatori delle conoscenze**, la cui incerta padronanza crea impaccio nella logica collocazione di dati e fenomeni e non fa operare salti qualitativi al linguaggio formalizzato.

La presentazione di tali concetti fondanti dovrebbe essere al centro di un'iniziale e specifica progettazione didattica da parte di docenti di più materie, orientata a curarne i seguenti aspetti: ricostruzione condivisa del termine a partire dai suoi impieghi più usuali nel linguaggio comune, pertinente definizione a livello disciplinare, delimitazione della sua estensione transdisciplinare, che ponga in evidenza le intersezioni semantiche tra le varie aree del sapere.

Appurata la funzionalità culturale del grafo si tratta di tentarne una più chiara decodificazione in vista di un **impiego didattico**. Esiste uno stretto parallelismo nella logica di costruzione di tale strumento e l'invito della Commissione dei Saggi a scavalcare i limiti angusti dei programmi per impostare insegnamenti **modulari**, che ritrovino la loro ragion d'essere nelle riaggregazioni in blocchi tematici.

Delimitando meglio le aree di lettura del grafo, possono derivare chiare sollecitazioni in vista della progettazione di moduli. Occorrerà certo sfrondare dalle singole zone voci troppo specialistiche o comunque estranee al progetto didattico; più spesso occorrerà espandere le parole-chiave, con precise contestualizzazioni, per approdare a percorsi storicamente circostanziati, sotto il profilo spazio-temporale. Le sollecitazioni ministeriali infatti se, da un lato, pongono in evidenza la necessità della riaggregazione strutturale dei saperi, dall'altra ribadiscono l'importanza dell'asse storico che rapporta costantemente il passato al presente.

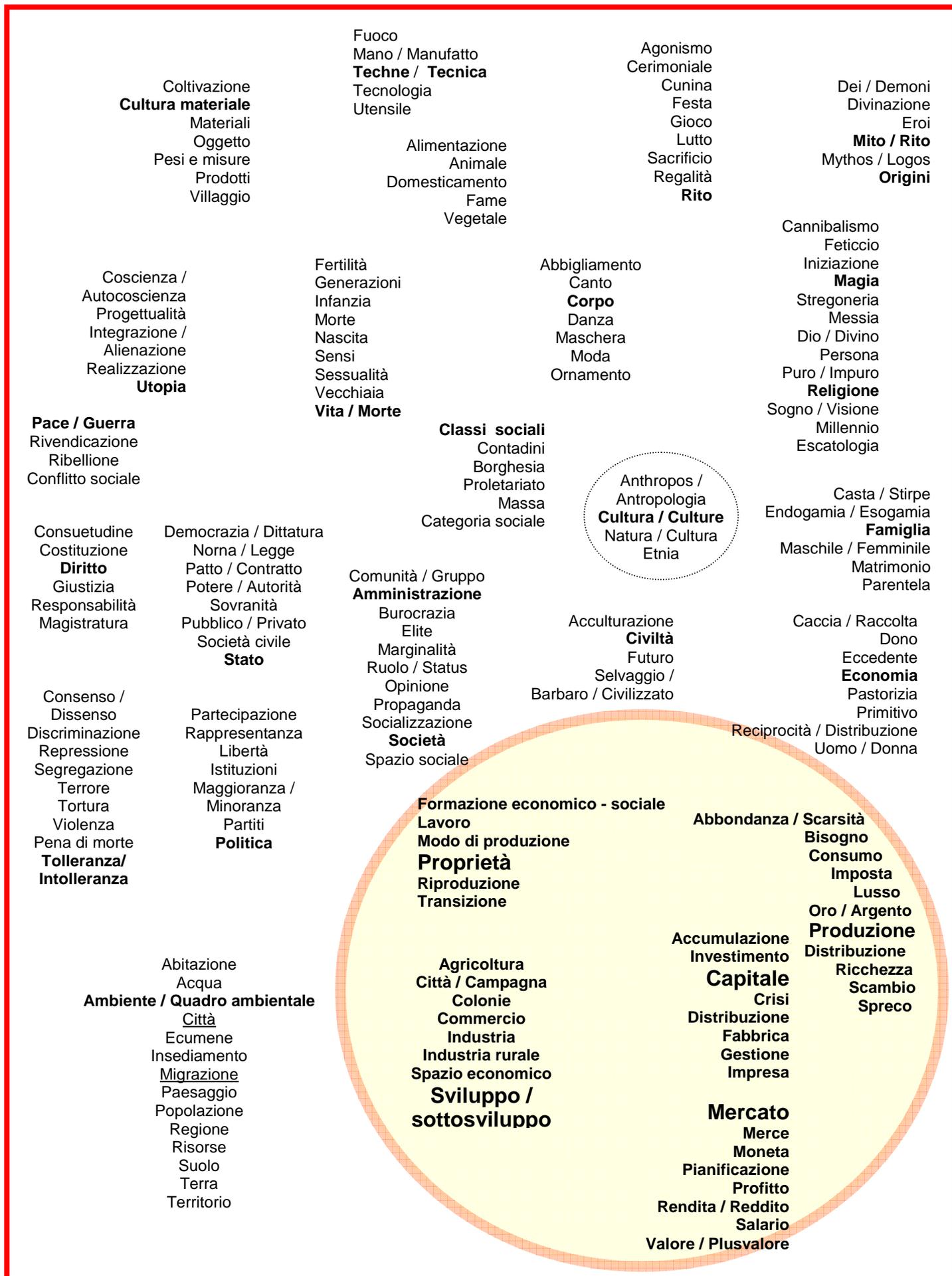
L'area del grafo in evidenza isola i concetti più marcatamente economici e geo-economici, mentre nella sezione in basso a sinistra si delinea un'area antropico-geografica. Le aree marginali al cerchio delimitano alcuni settori " di confine" e di intersezione all'area economica: concetti prevalentemente storici, giuridici, antropologici e sociologici sono gradualmente sostituiti, risalendo il grafo nella sua parte alta da lemmi legati all'antropologia culturale, alla religione ed al mito. La parte in alto a sinistra richiama i legami della vita sociale con la cultura materiale, mentre, scendendo nuovamente sul fianco sinistro dello schema ci si imbatte addirittura con tematiche filosofiche (quali coscienza e autocoscienza, alienazione e utopia).

A partire da tali sollecitazioni si possono pensare moduli storico economici, socio-giuridici, storico-letterari e moduli a focalizzazione filosofica, che si avvalgano dell'ausilio delle scienze umane.

⁶ Per il concetto di "locale" confronta la voce dell'ENCICLOPEDIA EINAUDI : "Locale / Glogale" vol.8

⁷ AA.VV., ENCICLOPEDIA EINAUDI, vol. 16°, Sistematica a, Torino 1982

⁸ AA.VV., ENCICLOPEDIA EINAUDI, vol 16°, pp.948 - 991



Vediamo ora come sia possibile impostare la programmazione didattica di un **percorso modulare storico-geografico**, partendo dall'unità di significato rappresentata da alcune **parole-chiave**. L'impostazione di un tale percorso integrato dovrà tenere conto di **tre pertinenze o focalizzazioni** (geoeconomiche, giuridiche e geopolitiche) che, di volta in volta, permetteranno di configurare con più esattezza alcuni aspetti delle problematiche storiche. Il vantaggio evidente di un tale tipo di programmazione risiede nella possibile integrazione di varie prospettive di lettura strutturale dei fenomeni e nella possibilità di fissare e/o ribadire, attraverso esemplificazioni storico-geografiche, concetti relativi all'area giuridica ed economica.

La colonna centrale del grafo riepilogativo (**Allegato 13**) riunisce alcune parole-chiave che precisano la **dimensione spaziale** dei problemi. Si tratta a volte, semplicemente, dell'indicazione dell'area geografica interessata, mentre, in altri casi, ci si imbatte in concetti che categorizzano veri e propri **paradigmi distintivi** dei fenomeni storico-geografici (urbanizzazione, polarizzazione , regionalismo, frontiera, accentramento / decentramento...). Le colonne di destra e di sinistra richiamano rispettivamente i concetti geoeconomici e giuridici e quelli legati alla dimensione temporale del processo storico. Naturalmente il numero limitato dei concetti qui riunito offre un'idea semplificata del modello.

La lettura orizzontale del grafo (per righe), rende praticabile una **ricognizione trasversale** dei fenomeni, consentendo l'impostazione di moduli disciplinari o transdisciplinari (di base o di approfondimento) molto ben integrati.

Nell' **Allegato 14** vengono offerte indicazioni più precise sulla scansione di temi ed argomenti del percorso triennale che è stato oggetto di esempio. La novità di questa rappresentazione è soprattutto costituita dalla terza colonna, che delinea la possibilità di **attualizzazione dei singoli fenomeni**, partendo dalle analogie strutturali suggerite dall'esame approfondito delle parole-chiave. Ad esempio esaminando il concetto di "impero", in chiave strutturale, emerge la sua connotazione di entità pluriethnica, disomogenea, indocile e mal controllabile da parte dell'autorità centrale. Ponendo l'accento su tali valenze di significato, possiamo rintracciare i caratteri distintivi di un "impero" in molti contesti epocali, fino ad arrivare al crollo degli imperi europei dopo la prima guerra mondiale ed allo sfaldamento dell'organismo pluriethnico dell'URSS alla fine degli anni Ottanta del XX secolo..

Altri concetti chiave come quelli di **federalismo / autonomismo / regionalismo**, dibattuti anche dal pensiero politico ottocentesco, richiedono certamente un esame parallelo operato sotto il profilo storico, geografico e giuridico. Occorre esaminare innanzitutto le origini storiche di tali problematiche relativamente all'area italiana, con un excursus che parta dalla storia antica e medioevale ed arrivi fino a toccare il tema delle "Due Italie" contemporanee⁹. Letture giornalistiche e saggistiche di vario tipo consentono lo sviluppo del modulo in chiave attualizzante, impegnando gli studenti nell'esame di nuovi sottocodici e linguaggi settoriali.

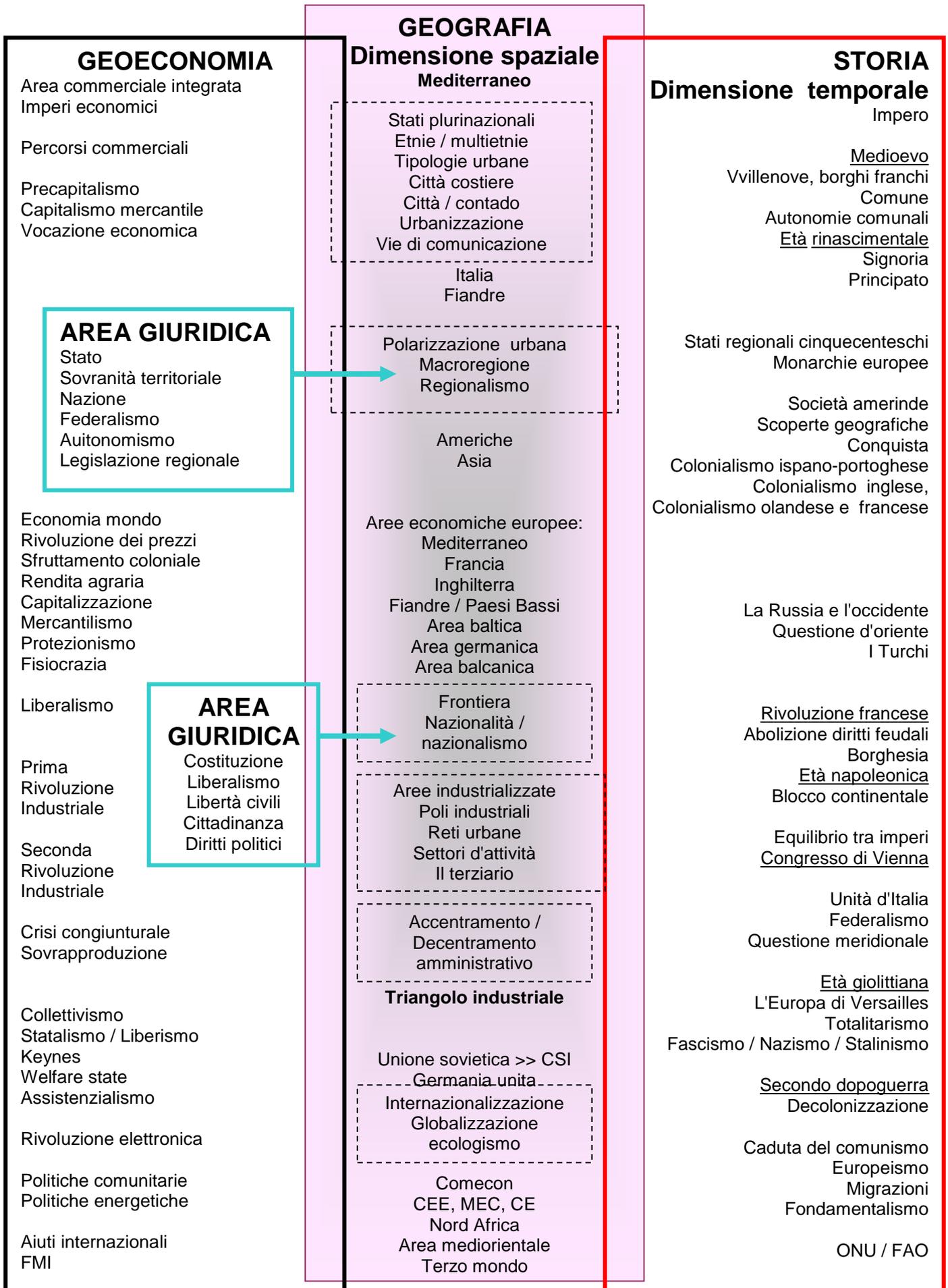
L'esame dell'**allegato 15**, relativo ad un percorso triennale che prende in esame i rapporti tra la civiltà europea e quella degli altri continenti, visualizza attraverso uno schema a blocchi la continuità tematica tra sezioni dei programmi anche molto "lontane" cronologicamente. La **riagggregazione** è resa possibile qualora venga recuperata la **contiguità concettuale di alcune parole-chiave** (viaggio, scoperta, conquista, economia-mondo, colonialismo, schiavismo, decolonizzazione, fondamentalismo, migrazioni di massa ...) attraverso un'interpretazione in chiave strutturale dei problemi.

Gli esempi qui proposti, anche se limitati ad alcune aree disciplinari, intendono porre in rilievo la possibilità (a livello didattico) di **riavvicinamento tra i saperi**. Riavvicinamento che va operato attraverso un uso mirato della distillazione, che prenda spunto dal ruolo delle parole-chiave. La costruzione di percorsi tematici integrati parte dalla ricomposizione di significati culturali, relativa ad eventi e problemi, operata dagli insegnanti; questi ultimi si liberano così dalla sudditanza un po' passiva nei confronti di quei libri di testo, che fanno della sequenzialità cronologica l'unico parametro di riferimento.

⁹R.MAINARDI, L'Italia delle regioni, Il Nord e la Padania, Bruno Mondadori 1998

GRAFO RIEPILOGATIVO DI UN PERCORSO PLURIENNALE STORICO-GEOGRAFICO.

Allegato 13



PROGRAMMAZIONE INTERDISCIPLINARE STORIA-GEOGRAFIA (triennio) - Allegato 14

Anno	Lungo periodo	Contenuti storici	Percorso tematico in rapporto all'area geografica	Raccordo interdisciplinare Nodo concettuale, attualizzazione
3	Alto medioevo FOCALIZZAZIONE GEOECONOMICA →	➤ Impero plurietnico. Impero romano, Sacro romano impero, impero arabo. Imperi mediterranei ed imperi continentali Carolingi ed Arabi (prospettiva critica di Pirenne)	➤ Il Mediterraneo come ambiente commerciale integrato al tempo dei Romani. I percorsi commerciali degli Arabi ed il ruolo delle città costiere. ➤ Il Mediterraneo come ambiente integrato con l'intera area europea e con la CE (Braudel, Matvejevic)	Che senso ha parlare oggi di un organismo imperiale. Imperi economici, Stati plurinazionali ➤ La fine degli imperi europei nel primio decennio del '900: ➤ I La fine degli imperi cinese e giapponese.
3	Basso medioevo >> età umanistico- rinascimentale FOCALIZZAZIONE GEOECONOMICA →	➤ La città medioevale L'urbanizzazione dell'Europa e dell'Italia. Tipologie di insediamenti urbani, reti stradali, polarizzazione regionale, circuiti commerciali continentali e costieri. (analisi di cartogrammi)	➤ Le strade romane ed i percorsi commerciali nell'Europa del 1200: confronti. ➤ Aree funzionali: provenienza, trasporto e scambio dei vari prodotti: ➤ Area mediterranea (rotte repubbliche marinare) , ➤ Altre aree funzionali: area padana, Champagne, Fiandre, zona anseatica, circuiti commerciali orientali..... ➤ Approfondimento: le vie dei pellegrini : le tappe della via francigena.	➤ La struttura della città attraverso il tempo. ➤ La città medioevale nei rapporti con il contado. Analisi di reperti iconografici (Ambrogio Lorenzetti) ➤ Città padane, toscane, fiamminghe e anseatiche: tipologie a confronto. ➤ La città medioevale al suo interno. Analisi di piantine urbane, la funzione delle piazze e delle strade. ➤ La città rinascimentale: diversa fisionomia urbana. Corti e aree residenziali. Piante regolari e città ideali. ➤ Attualizzazione: i centri storici e la loro odierna funzione.

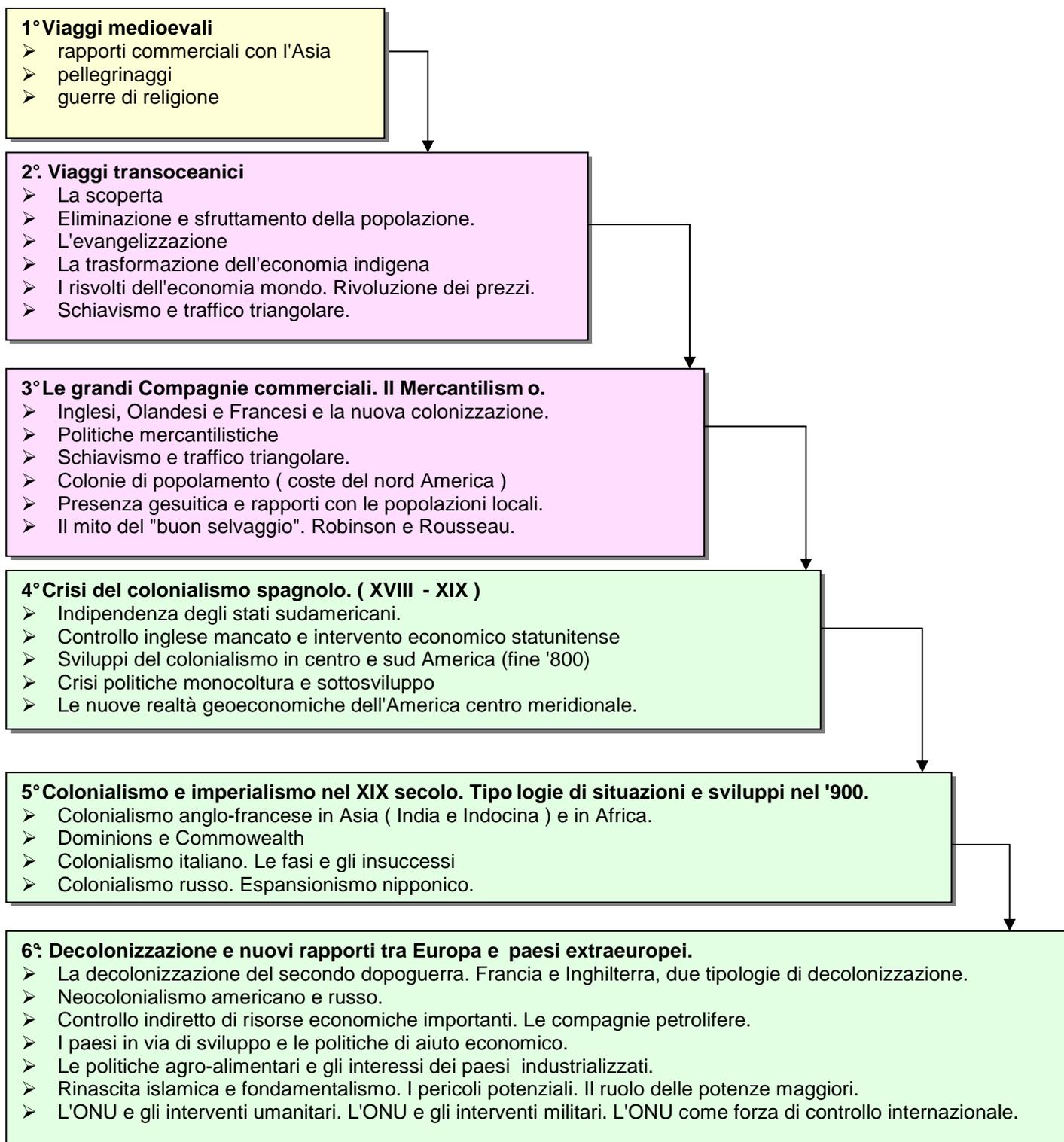
<p>3</p>	<p>Basso Medioevo >> età rinascimentale (1300 - 1500)</p> <p>FOCALIZZAZIONE GIURIDICO-ISTITUZIONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Strutture istituzionali e centri di potere in Italia dal Medioevo agli inizi dell'età moderna. Tipologie di organizzazione geopolitica del territorio: ➤ frammentazione del potere feudale ➤ autonomie comunali ➤ polarizzazione urbana e stati regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diocesi, pievi, borghi franchi, villenove >> comuni. ➤ Poteri politici ed economici all'interno dell'istituto comunale. ➤ Le grandi città sedi di signorie e principati: gli stati regionali. Equilibri ➤ Fluttuazione dei confini regionali e conflittualità tra città. Polarità ed aggregazioni territoriali. Le leghe. ➤ Ruolo dello stato pontificio nella mancata ricomposizione dell'unità nazionale. Le tesi di Machiavelli e di Guicciardini. ➤ Stati regionali e regioni attuali: confronti cartografici. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In prospettiva del 5° anno: le basi del regionalismo, uno dei caratteri distintivi della storia italiana. ➤ Federalismo / autonomismo da Cattaneo a Bossi. Approfondimento di tipo giuridico-istituzionale. ➤ Aree economiche dell'Italia medioevale, sei-settecentesca e ottocentesca e moderna (prospettiva critica di Mainardi e Gambi) ➤ Il rapporto Nord / Sud. ➤ In prospettiva del 5° anno: impostazione dello studio geografico - economico della questione meridionale fino ai giorni nostri.
-----------------	---	---	--	--

Anno	Lungo periodo	Contenuti storici	Percorso tematico in rapporto alle singole aree geografiche	Raccordo interdisciplinare Nodo concettuale, attualizzazione
3	Età moderna: prima fase di scoperta e conquista. Dal Medioevo fino al Seicento. FOCALIZZAZIONE GEOECONOMICA	I rapporti degli stati europei con i popoli extraeuropei dal medioevo al colonialismo ispano-portoghese.. I viaggi nell'Oriente nel medioevo. I rapporti con gli Arabi Reconquista, crociate, cristianizzazione dell'est europeo. I viaggi oceanici verso est e verso ovest. La scoperta dell'America Economia e società amerinde Economia mondo : la rivoluzione dei prezzi Avvicinamento difficile al continente asiatico. Approdi costieri e mancata penetrazione all'interno La presenza gesuitica	Gli effetti della colonizzazione europea sulle economie amerinde La sostanziale stabilità delle economie asiatiche Processi di riconversione economica in America. Organizzazione della società e strutture produttive. Caratteristiche dell'economia mondo: sfruttamento e mancata capitalizzazione delle ricchezze.	I ritardi attuali del subcontinente americano (centro-sud). >> Completamento del percorso nella classe 5 [^] con la tematica dell' isolazionismo del primo '800 e del neocolonialismo economico americano. La decolonizzazione. Le economie di mercato, le monoculture ed i bisogni alimentari, la sovrappopolazione . Le tre vie dell'evoluzione dell'economia asiatica (India, Cina, Giappone) . >> Completamento del percorso nella classe 5 [^] .
4	L'età moderna (1500 - 1700) FOCALIZZAZIONE GEOECONOMICA	Il sistema Europa e le sue aree economiche: Mediterraneo, Francia, Inghilterra / Paesi Bassi, Area baltica (Svezia/Russia), Area germanica (Prussia) Area balcanica (impero asburgico/ impero ottomano) Vocazioni economiche e sviluppi strutturali: mercantilismo, neofeudalesimo, sfruttamento coloniale, gravitazioni.....	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I tempi lunghi dell'economia mediterranea (transumanze, disboscamenti, stagnazione...) ➤ I mercantilismi europei e il colbertismo. ➤ Vocazioni occidentali della Russia: gli sbocchi al mare e l'antagonismo svedese. ➤ La minaccia turca e la barriera asburgica. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'economia mediterranea nell'Europa unita; caratteristiche di lungo periodo. Vocazioni agricole, ritardi e ruolo strategico dell'area. ➤ Ostpolitik tedesca e occidentalizzazione dell'area russa. ➤ Il concetto di frontiera: migrazioni da oriente plurietnismo.. egemonismo slavo, conflitti religiosi nei Balcani. ➤ La continuità della questione d'oriente a partire dalla dissoluzione dell'impero ottomano
4	Alle soglie dell'età contemporanea (1700 - 1815) FOCALIZZAZIONE GEOECONOMICA E GEOPOLITICA	Nuovi equilibri europei Spartizione delle aree periferiche (Polonia , Italia..) equilibrio delle grandi monarchie assolute <ul style="list-style-type: none"> ➤ La rivoluzione industriale: i tempi della sua diffusione in Europa ➤ Geografia storica dell'Italia e dell'Europa napoleonica ➤ Liberalismo: implicazioni geopolitiche ed economiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'equilibrio europeo ➤ Effetti geoeconomici delle riforme illuministiche. Modificazione delle strutture proprietarie (arretramento della feudalità ecclesiastica) ➤ Catasti e trasformazione del paesaggio agrario. ➤ I mercati nazionali: omogeneizzazione economica. Gli ostacoli a una lega doganale. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La comunità europea L'equilibrio di Maastricht. Confronti con la carta europea del 1748 e del 1815. ➤ Industrializzazione e modernizzazione dell'area europea: le tappe. Modelli di tipo macroeconomico. ➤ Utilitarismo e liberismo. Analisi di due modelli fino ai giorni nostri. ➤ Malthusianesimo ➤ Leghe doganali e protezionismi

Anno	Lungo periodo	Contenuti storici	Percorso tematico in rapporto all'area geografica	Raccordo interdisciplinare Nodo concettuale ATTUALIZZAZIONI
5	<p>L' Ottocento ed i suoi i ritmi economici</p> <ul style="list-style-type: none"> • La seconda rivoluzione industriale • La crisi del 1848 • La crisi congiunturale del 1876. <p style="text-align: center;">FOCALIZZAZIONE GEOECONOMICA E GEOPOLITICA</p> <p>(prospettiva <u>non più solo eurocentrica</u> ma volta all'analisi dei fenomeni in chiave di <u>internazionalizzazione</u>. Occorre cogliere lo sviluppo dei problemi all'interno delle singole aree geopolitiche)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'indipendenza degli stati dell'America latina. Risvolti economici.: "L'America agli Americani" (dottrina Monroe) ➤ Il completamento dell'unificazione degli USA. Federalismo e autonomia secessionista. Diversa vocazione economica delle aree americane. ➤ Il ruolo dell' economia americana ➤ Il ruolo dell' economia nipponica ➤ Il sistema coloniale inglese. I dominions, l'età vittoriana e il controllo dell'India, la politica antirussa nel Mediterraneo, la penetrazione nel continente africano (aree strategiche nel conflitto imperialistico). Investimenti e sfruttamento coloniale. ➤ Il sistema coloniale francese Accordi ed antagonismi con l'Inghilterra per l'area mediorientale e nordafricana. L'Indocina. ➤ L'impero russo: dall'equilibrio del Congresso di Vienna alla tentata gravitazione sugli stretti. La questione d'oriente (g.di Crimea). Politiche di equilibrio. Mobilità delle alleanze. ➤ Problemi geopolitici dell'area italiana. Le fasi dell'unificazione. ➤ Federalismo e unità. ➤ Decentramento e accentramento ➤ Liberismo e protezionismo ➤ Il colonialismo italiano. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le economie delle aree subcontinentali americane. Dipendenza neocoloniale dagli USA e mancata integrazione. Squilibri strutturali di lungo periodo ➤ L'economia statunitense dopo l'affrancamento dall'Inghilterra. Aree economiche del subcontinente nord americano. ➤ Crescita dei commerci marittimi: internazionalizzazione degli scambi ➤ Da un intervento strategico nell'area mediterranea alla lenta penetrazione in Medio Oriente ed in Africa. Il ruolo del Canale di Suez. ➤ La Francia e la colonizzazione del Magreb: la penetrazione nell'area sahariana e la spartizione dell'Africa con gli Inglesi. ➤ Settori di gravitazione della Russia ottocentesca. Debolezza strutturale dell'economia. Problemi sociali ➤ Colonialismo russo in oriente (Siberia). Avvio di nuovi antagonismi ➤ Problemi socio-economici dell'area italiana. Strutture proprietarie e aziendali nelle aree regionali italiane. La difficile creazione di un mercato nazionale : il ritardo industriale. L'industrializzazione non integrata e nucleare. Le ragioni dei ritardi: quasi totale assenza di ferrovie, ruolo trainante delle borghesie agrarie, mancanza di un sistema bancario e finanziario adeguato. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Monocoltura , pressione demografica e sottosviluppo. Problema di lungo periodo da seguire in tutte le unità del 5° anno. ➤ L'economia americana nella sua odierna struttura. L'integrazione economica dell'area USA con quella del Canada.e Messico (NAFTA) ➤ Politiche coloniali inglesi dall'800 al'900. Accenno alla decolonizzazione delle aree inglesi e francesi nel '900. ➤ L'insularità inglese e la politica atlantica. Effetti di lungo periodo. ➤ Dominions e Commowalth ➤ La decolonizzazione dell'Africa, il fondamentalismo islamico . ➤ Pressione demografica sulle aree industrializzate dell' Europa (migrazioni di popoli extraeuropei). ➤ Impero russo, URSS, CSI: confronti. Plurietnismo, coesistenza di culture.Pianificazione economica e forzosa integrazione di vocazioni ambientali. Gli autonomismi. ➤ Il perdurare degli squilibri. Due o più Italie. Federalismo, autonomismo. ➤ Diretrici di sviluppo delle economie regionali italiane. Il Nord Italia e l'Europa. L'Italia nel MEC e l'unità europea. I problemi monetari ➤ Italia mediterranea: politiche comunitarie per il recupero del Sud. ➤ L'Italia come area di assorbimento delle migrazioni balcaniche e nordafricane.

Anno	Lungo periodo	Contenuti storici	Percorso tematico in rapporto all'area geografica	Raccordo interdisciplinare Nodo concettuale ATTUALIZZAZIONI
5	<p>Primo Novecento: l'età dei grandi conflitti e dei totalitarismi (1900 - 1945)</p> <p>FOCALIZZAZIONE GEOPOLITICA (I problemi appaiono in chiave di <u>mondializzazione</u> e di stretta interrelazione)</p> <p>→</p>	<p>➤ I due conflitti mondiali: imperialismi , egemonismi >> sconfitta degli imperialismi e dei totalitarismi.</p> <p>➤ Fisionomia geopolitica dell'Europa del 1919, del 1939 e del 1945. Confronti</p> <p>➤ Alleanze e Organismi internazionali: Società delle Nazioni, Patto atlantico, ONU. Controllo ed equilibrio europeo.</p> <p>➤ Più in particolare: crollo di 4 imperi nel 1919. La nascita dei nuovi stati.</p> <p>➤ Pangermanesimo, politica mediterranea italiana, egemonia sul Pacifico giapponese. Politiche degli stati totalitari.</p> <p>➤ La geografia della Resistenza in Europa.</p>	<p>➤ Le ragioni del primo conflitto mondiale: tensioni balcaniche , nazionalismi e imperialismi. Localizzazioni.</p> <p>➤ Il mancato trialismo asburgico.</p> <p>➤ Confronto cartogrammi 1914, 1919,1939,1945. Dal crollo degli imperi alla divisione dell'Europa in blocchi.</p> <p>➤ Fine dell' espansionismo nipponico e sistemazione dell'area cinese.</p> <p>➤ Dal Reich tedesco di Bismarck alla politica hitleriana. Continuità del pangermanesimo e tentato controllo di aree economiche centro-orientali.</p> <p>➤ Rinunce territoriali dell'URSS nel primo conflitto mondiale. Interessi russi sul Baltico e sulla Polonia nella politica staliniana.(1939)</p> <p>➤ I due blocchi europei.</p> <p>➤ Il medio Oriente tra 1919 e 1945.</p> <p>➤ Nascita della questione palestinese.</p>	<p>➤ La continuità della questione d'oriente. Due attualizzazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le nazionalità slave • La questione islamica <p>➤ Stati federali (Jugoslavia, URSS) e autonomismi.</p> <p>➤ Il blocco orientale. COMECON e Patto di Varsavia. Vincoli e limiti strutturali delle economie dell'est.</p> <p>➤ L'economia giapponese nelle ristrutturazioni post belliche.</p> <p>➤ I problemi dell'area germanica fino alla riunificazione</p> <p>➤ L'autonomia di aree periferiche all'URSS e l'esplosione della confederazione. Attuali autonomismi.</p> <p>➤ Sviluppi della questione palestinese e fondamentalismo islamico.</p>
5	<p>Secondo Novecento: la gestione della lunga pace europea e la conflittualità localizzata. (1945 - 1997)</p> <p>FOCALIZZAZIONE GEOECONOMICA</p> <p>→</p> <p>(<u>Globalizzazione</u>: totale integrazione dei processi economici e finanziari, interscambio di comunicazioni e servizi a livello planetario)</p>	<p>➤ La fine del bipolarismo e la nuova carta d'Europa dopo la rivendicazione degli autonomismi.</p> <p>➤ La riunificazione tedesca</p> <p>➤ L'Islam e la sua diffusione.</p> <p>➤ Pressioni migratorie.</p> <p>➤ L'Unità europea</p> <p>➤ Sviluppo e sottosviluppo.</p>	<p>➤ Aggregazioni economiche: Nafta, Cee ed Efta. L'area nipponica.</p> <p>➤ Globalizzazione e società dei servizi. Il terziario avanzato. Cartogramma della densità di strutture e localizzazione su base mondiale.</p> <p>➤ Gli aiuti internazionali , politiche di cooperazione internazionale. Il debito dei paesi terzi. Ripartizione delle ricchezze, politiche di intervento.</p> <p>➤ Quarto e terzo mondo. La povertà e le migrazioni</p>	<p>Presentazione a livello strutturale di tutte le problematiche affrontate precedentemente con taglio geostorico. IL SISTEMA MONDO.</p> <p>➤ Il settore agricolo</p> <p>➤ L'industrializzazione</p> <p>➤ I servizi</p> <p>➤ I trasporti</p> <p>➤ Le comunicazioni</p> <p>➤ Demografia, insediamenti, urbanizzazione e spostamenti di popolazione</p> <p>➤ Ambiente, risorse, ecologia.</p>

Allegato 15 - CONTINUITA' TEMATICA DEI PERCORSI DA REALIZZARSI NEL TRIENNIO
PERCORSO: scoperta, conquista, colonizzazione, mercantilismo, neocolonialismo, decolonizzazione, fondamentalismi.



6. **Distillare attraverso categorizzazioni.** Nell' **allegato 16** è esemplificato un particolare tipo di distillazione che utilizza ampiamente le **categorizzazioni**, qui intese come ambiti di analisi dei concetti, dimensioni essenziali e sfere di riferimento disciplinare degli stessi.

MATRICE CATEGORIALE - "Elementi di diritto ed economia" - Prima Unità: "SOCIETA', NORMA, LEGGE". - Allegato n 16

Concetto astrazione	Componente distintiva	Modello di riferimento generale	Proceduralità Processi Sistema	Ordinatori Classificatori Regolatori Distributori	Relazioni Rapporti Funzioni	Dimens. spaziale	Dimens. temporale	Modalità operazionali	Concetto trasversale aggregante	Aree disciplinari interessate
Società	Individui	Legame	Aggregazione Associazione	Tradizione Uso Classi sociali	Comunanza di interessi	Area economica Stato	Dal 10.000 - 8.000 a.C.	Organizzarsi internamente Dividere i ruoli	SOCIETA'	Sto, Dir, Eco, Geo, Fil, Lett.
Comunità	Vicinato	Convivenza Solidarietà (Amicizia)	Sistema parentale esteso	Gruppi etnici Culture	Reciprocità Mutua relazione	Stato Regione Città Entità sovra-nazionale	Dalla comparsa dell'uomo	Esprimere una cultura	CULTURA	Sto, Lett., Geo, Dir.
Giuridico / a	Diritto	Regolamento >>>> legge	Controllo Retroazione	Divisione dei poteri	Gerarchia	Stato	XX secolo	Essere conforme Essere legittimo	LEGGE	Dir, Sto, Discipline scientifiche
Norma giuridica / Legge	Sovranità	Accordo Patto Regola comune	Contrattualità	Sezioni Titoli Articoli Competenza	Vincolo coattivo Sentenza Gerarchia	Stato	Tempo storico	Formalizzare i rapporti Precisare norme Interpretare norme		
Capacità giuridica	Titolarità di diritti	Presenza di diritti	Assunzione d.diritti	Titolarità di diritti	Attribuzione	Stato	Dalla nascita	Riconoscimento Legittimazione soggettività giuridica	INDIVIDUO PERSONA	Biologia Dir, Eco, Sociol, Antrop Rel, Lett
Capacità d'agire	Maggiore età (18 anni)	Esercizio effettivo di diritti	Possibilità d'iniziativa	Impiego attivo dei diritti Contrattualità privata piena	Vincoli giuridici completi Inabilitazione Interdizione	Stato	18 anni	Assunzione di impegni		
Persona giuridica	Autonomia giuridica	Organizzazione di beni e/o persone	Finalizzazione a uno scopo dichiarato	Esercizio diritti Responsabilità	Retroazione Rispetto accordi	Stato	Moderna società	Rispetto della contrattualità	CONTRATTO	Dir, Eco, Fil, Sto, Pens.pol
Stato	Cittadinanza	Organizzazione politica di una comunità	Naturalizzazione	Ordinamento Costituzione Codice	Diritto di sangue Diritto di luogo	Polis, Urbs Comune Monarchie	Grecia, Roma Medioevo Società ind.	Esercizio della sovranità	STATO	Sto, Dir, Geo, Lett. Fisica
Popolo	Cittadino Sovranità	Collettività Complesso di abitanti	Riconoscimento di personalità giuridica	Classi sociali Categorie	Vita di comunità Rapporti sociali	Stato	1789 1848 1946	Esercizio di diritti Riconoscimento di doveri	POPOLO	Sto, Geo, Dir Antrop, Sociol
Territorio	Confine Sovranità	Abitazione Sede di vita	Riconoscimento di indipendenza	Regione Provincia	Unità / Autonomie	Stato	Dopo le guerre	Determinazione di confini	TERRITORIO AMBIENTE	Geo, Sto, Dir,
Nazione	Identità etnica	Tradizioni, lingua cultura, comuni	Assimilazione Fusione	Nazionalità	Sovranazionalità Cooperazione	Stato	Secondo Ottocento	Manifestazione di identità culturale	NAZIONE Nazionalismo	Sto, Geo, Dir, Lett
Diritto positivo	Leggi vigenti	Regole comuni	Promozione del bene comune	Intera comunità	Motivo sociale	Singoli stati	Singole età	Osservare le norme	DIRITTO	Dir, Eco, Fil,
Diritto soggettivo	Tutela del cittadino	Facoltà Garanzia	Garanzia della soggettività	Singoli cittadini	Soggettività	Singoli stati	Singole età	Tutelare i singoli e i gruppi		